

ALLEGATO 1.

ELENCO ULTERIORI PRESCRIZIONI E TEMPISTICHE DI ADEGUAMENTO

In questo allegato sono riportate le prescrizioni con le relative tempistiche di adeguamento, a cui il Gestore deve attenersi oltre a quanto già indicato in determina.

Le tempistiche sono riferite dal momento del rilascio della autorizzazione.

Il mancato rispetto delle prescrizioni riportate in determina e nel presente Allegato 1 e/o le eventuali carenze nella gestione degli impianti, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.

Aggiornamento Comunicazione nitrati

Entro 30 gg dal rilascio dell'AIA dovrà essere aggiornata la comunicazione nitrati riportando il numero di scrofe realmente presenti in azienda (700) e di conseguenza il volume di liquame ed azoto zootecnico prodotti.

Alla comunicazione dovrà essere allegata apposita relazione tecnica che dimostri la capacità di stoccaggio e gli eventuali trattamenti a cui il refluo prodotto è sottoposto, la disponibilità di terreni tale da garantire un apporto medio di azoto di 170 kg/ettaro/anno.

Devono essere inserite tutte le strutture di stoccaggio utilizzate dalla famiglia Guzzo e descritto il flusso di refluo da ciascuno sito produttivo di bovini e suini.

Le strutture di stoccaggio devono avere un volume tale da poter contenere i reflui e il digestato per almeno 180 giorni.

Il volume utile delle strutture di stoccaggio deve essere calcolato considerando un franco libero (altezza utile 5,2 m) pertanto dovranno essere adeguati i calcoli degli stoccaggi nella comunicazione nitrati.

Lagoni	Tempistiche di esecuzione dal rilascio dell'AIA	Report
Il Gestore non può utilizzare i lagoni per lo stoccaggio dei reflui o del digestato. Il Gestore non può utilizzare le acque dei lagoni per il lavaggio dei piazzali.	Immediatamente eseguibile	
Dovrà presentare un progetto per la dismissione dei lagoni e lo smaltimento delle acque e residui organici presenti sul fondo.	Entro 2 mesi presentare il progetto. Entro 2 anni la rimozione dei materiali e il ripristino dei luoghi.	Invio a Città metropolitana, Arpav e Comune di Cona
Il Gestore dovrà fare l'analisi chimica e microbiologica sia della sostanza organica presente sul fondo che delle acque, per valutare la presenza di azoto ed eventuali inquinanti. Analisi vanno fatte come	Almeno 30 gg prima della rimozione.	Invio analisi a Città metropolitana e Arpav

indicato nel Decreto Regione Veneto 25/2018.

Tubazioni sotterranee

La tubazione sotterranea unica nel tratto centrale va separata per distinguere i due flussi del liquame in andata verso l'impianto di biogas e del digestato in ritorno verso gli stoccaggi al fine di non mescolare i due reflui.

Impianto biogas e nitro-denitro	Tempistiche di esecuzione dal rilascio dell'AIA	Report
Pavimentare l'area circostante la vasca (H) da 7.200 m ³ a Sista Alta in modo da evitare che i reflui possano scivolare nel fosso e costruire un pozzetto per la raccolta dei percolati.	Entro 6 mesi	Informare via pec termine lavori Città metropolitana, Arpav, Comune di Cona
Collegare con una tubazione la vasca (E) del depuratore con (H) per evitare trasferimenti con la botte alla vasca (L) o altri stoccaggi.	Entro 1 anno	Informare via pec termine lavori Città metropolitana, Arpav, Comune di Cona
Collegare la vasca (H) con tubazione diretta al post fermentatore (A1) in modo da evitare l'uso della botte nel caso di fermo dell'impianto di depurazione.	Entro 1 anno	Informare via pec termine lavori Città metropolitana, Arpav, Comune di Cona
Mettere un rilevatore/sonda del livello di digestato in tutte le vasche scoperte di stoccaggio (H, L, M, N) e registrare in apposita scheda da introdurre nel SGA i valori riscontrati. I dati raccolti andranno riportati nel PMC.	Entro 1 anno	Informare via pec termine lavori Città metropolitana, Arpav, Comune di Cona
Mettere un contatore per tenere monitorati i volumi in entrata/uscita del digestato tra: <ul style="list-style-type: none">• il terzo digestore (A3) e la vasca (H) in modo da misurare il volume di digestato tq che passa direttamente nel caso di fermo impianto di depurazione;• la vasca del digestato "denso" (E) e la vasca (H);• le vasche del digestato "depurato" (G) e la vasca (H);	Entro 1 anno	Informare via pec termine lavori Città metropolitana, Arpav, Comune di Cona

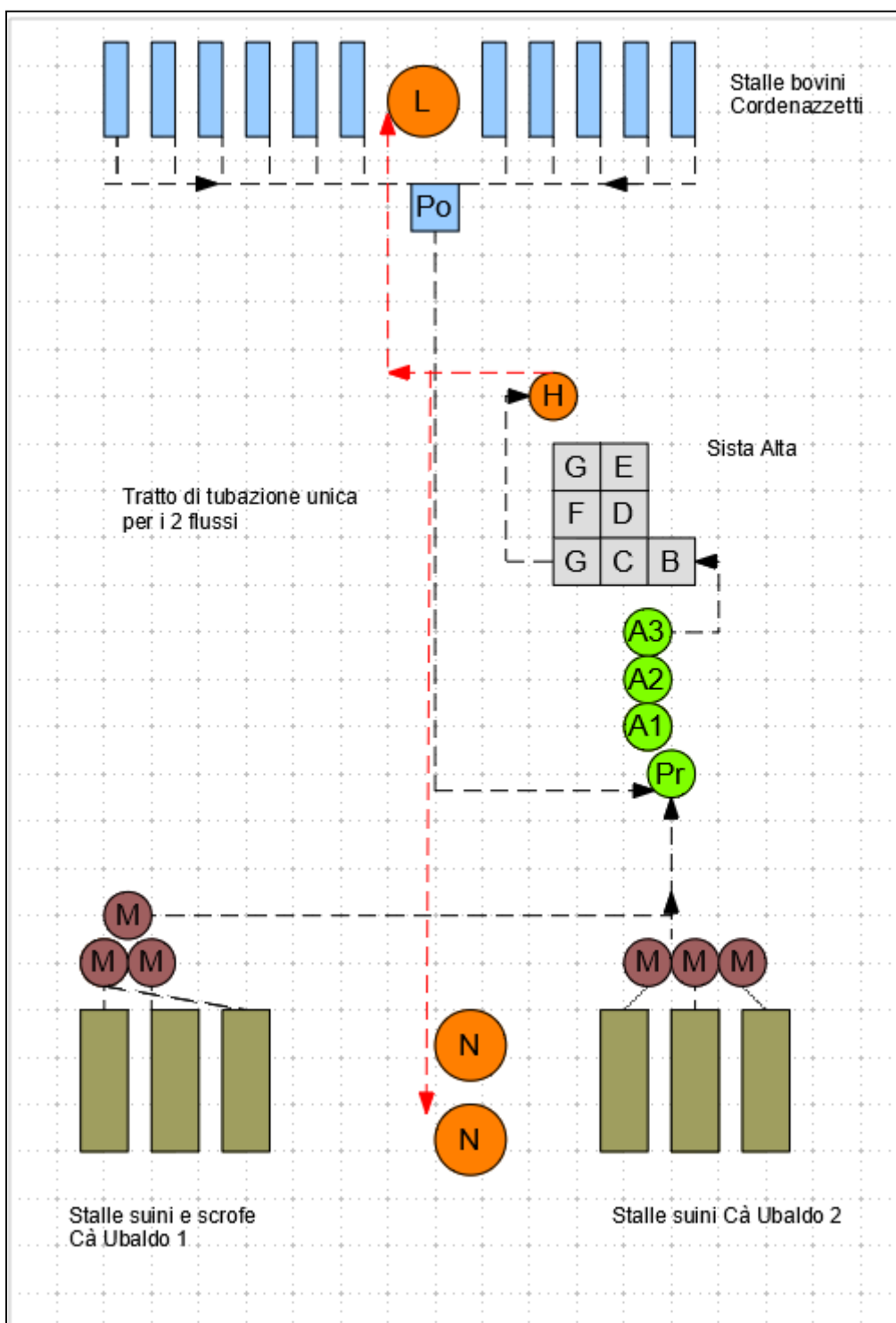
<ul style="list-style-type: none"> un contatore nella vasca (H) per misurare i volumi di digestato in uscita verso le vasche (L) e (N); <p>I dati raccolti andranno riportati nel PMC.</p>		
<p>Il prelievo del digestato deve essere fatto da personale specificatamente formato e si dovrà sempre allegare copia del verbale di campionamento.</p> <p>I prelievi a Sista Alta devono essere fatti nei seguenti punti indicati nello schema grafico successivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> digestato tq in uscita dal terzo digestore (A3): punto prelievo 1; digestato separato solido: punto prelievo 2 digestato “depurato” vasca (G): punto prelievo 3 digestato stoccato vasca (H): punto prelievo 4 digestato “denso” vasca (E): punto prelievo 5 <p>Ulteriori punti di prelievo:</p> <ol style="list-style-type: none"> Cordenazzetti, digestato stoccato vasca (L): punto prelievo 6 Cà Ubaldo, digestato stoccato vasca (N): punto prelievo 7 	Immediatamente eseguibile	
<p>Le analisi devono essere fatte da laboratori accreditati per i singoli parametri previsti dall'allegato IX del DM 25/2/2016 e rispettare i valori indicati seguendo le indicazioni del Decreto regionale 25/2018.</p> <p>Le analisi devono essere fatte e inviate nei 30 gg immediatamente precedenti al primo spandimento stagionale.</p>	Immediatamente eseguibile	Via pec a Città metropolitana, Arpav
<p>Almeno 10 gg prima del prelievo si deve informare via pec Città metropolitana e Arpav.</p>	Immediatamente eseguibile	Via pec a Città metropolitana, Arpav
<p>Nel caso in cui l'impianto nitro-denitro si dovesse fermare la ditta deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> informare immediatamente Città metropolitana, Arpav e Comune di Cona tramite pec della data di inizio fermo e le azioni correttive intraprese; informare gli enti di cui sopra, il termine del fermo ed allegare nuove analisi del digestato, prima dell'utilizzo agronomico; <p>Le analisi devono essere fatte da laboratori accreditati per i singoli parametri previsti dall'allegato IX del DM 25/2/2016 e rispettare i valori indicati seguendo le indicazioni del Decreto regionale 25/2018.</p>	Immediatamente eseguibile	Via pec a Città metropolitana, Arpav, comune di Cona
<p>Non utilizzare flocculanti nel processo di depurazione in quanto la direttiva nitrati permette che a valle del digestore si possano effettuare solo trattamenti fisici, meccanici e biologici ma non chimici.</p>	Immediatamente eseguibile	
<p>Nel caso di utilizzo di antibiotici il refluo degli animali ammalati non può essere utilizzato nel biogas e va stoccato a parte ed utilizzato solo dopo il tempo di carenza del farmaco.</p>	Immediatamente eseguibile	
<p>Presentare entro il 30 aprile di ogni anno, contestualmente al PMC, una relazione tecnica con valutazione del bilancio complessivo dell'azoto</p>	Immediatamente	Via pec a Città

prodotto ed utilizzato a scopo agronomico.

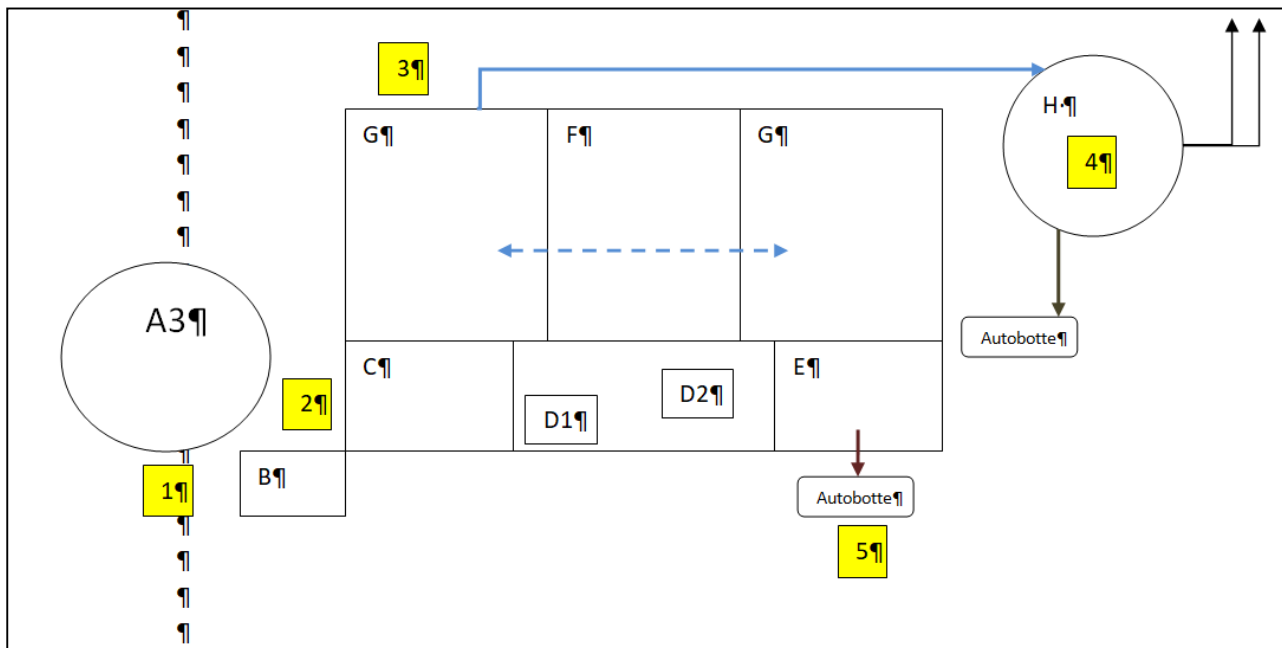
eseguibile

metropolitana,
Arpav,

Schema di flusso dei liquami e digestati e legenda



Indicazione grafica del punti di prelievo dei campioni a Sista Alta



Prevenzione incendi

Entro 30 giorni dal rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà inviare via pec, alla Città metropolitana e al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, una dichiarazione che attesti che non ci sono altre attività che superano le soglie di assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi presenti nelle varie voci dell'allegato I al DPR 151/2011, in particolare l'attività 27 dell'allegato I al DPR 151/2011.

Piano monitoraggio e controllo - PMC

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) inviato dalla ditta ad Arpav il 25/02/2020, è approvato ma in modo condizionato alle prescrizioni dell'Arpav riportate nella nota prot. 16091 del 23/03/2020, inviata anche alla ditta e di seguito riportate.

Il PMC integrato e corretto delle parti sotto elencate, dovrà essere trasmesso a mezzo SUAP ad ARPAV e alla Città Metropolitana di Venezia, entro 30 giorni dal rilascio della autorizzazione.

<p>Tabella 1.1.4 – Viene indicata tra gli stoccaggi una concimaia per il digestato solido indicata con la sigla CM2 avente un volume di 2160 mc coperta da pannello rigido, mai citata nella documentazione fino ad ora presentata</p>
<p>Tabella 1.1.4.1 - In questa tabella viene indicata una vasca per la raccolta del digestato “chiarificato” (sigla L), che non appare come stoccaggio nella tabella 1.1.4. Nella tabella 1.1.4 viene indicato come stoccaggio una concimaia di 2160 mc (Sigla CM2) non presente in questa tabella: va bene che la tabella sia vuota dai dati in modo di poterla fornire compilata nel report annuale</p>
<p>Tabella 1.5.3.1 Relativamente alla tabella compilata, non è chiaro cosa stiano ad indicare i valori Kg/capo/anno emissione totali riportati. E' una stima che nel report annuale va moltiplicata per il numero di animali allevati? Non è quello che la tabella richiede sia inserito nella colonna</p>

“emissioni totali”. Il dato richiesto da inserire nella colonna in occasione del report da presentare annualmente sono le emissioni totali di Metano e Protossido di Azoto e di altre emissioni diffuse quali ad esempio rumore e odori se indicati dall’Ente autorizzante a seguito segnalazioni. Vanno inseriti nella colonna “Metodo applicato per il calcolo” i metodi utilizzati per stimare il parametro/inquinante oggetto di stima. Il parametro polveri sottili PM10 non va inserito nella tabella 1.5.3.1 in quanto già presente nella tabella 1.5.2.1

Tabella 1.5.3.4 – Rumore - La tabella 1.5.3.4 deve riportare le coordinate dei punti di misura, nonché l’indicazione dei parametri oggetto di valutazione (livelli di immissione e/o livelli differenziali)

Tabella 1.8.1 – Manca indicazione sul luogo dove avviene il deposito temporaneo del rifiuto. Tale luogo deve corrispondere a quello riportato nella planimetria dell’installazione

Tabella 1.8.2 – Manca indicazione sul luogo dove avviene il deposito temporaneo del rifiuto. Tale luogo deve corrispondere a quello riportato nella planimetria dell’installazione

Tabella 1.9.1 - Nella quarta colonna la misurazione deve essere quella in uscita dalla vasca H e diretta verso le vasche N (Ca Ubaldo). In merito alla vasca L questa non è indicata come struttura di stoccaggio nella tabella 1.1.4

Tabella 2.1.1 - La ditta non tiene conto delle indicazioni data dalla DGRV 1100 del 31/07/2018 in merito al punto 2.1 - Mancano indicazioni su alcune fasi/attività che l’azienda molto probabilmente non considera critiche, quali: controllo dell'alimentazione degli animali, analisi del digestato sia liquido che solido in uscita dall’impianto nitro-denitro, controllo dei mezzi che portano i digestati/reflui zootecnici palabili e non palabili in campo (loro funzionamento) con i medesimi dati riportati nelle tabelle dell'allegato C. della DGRV 1100 del 31/07/2018

BAT

Le migliori tecniche non ancora adottate dovranno essere tutte implementate entro il 21/02/2021 e il Gestore dovrà darne comunicazione alla Città metropolitana, Arpav e Comune tramite SUAP dove ricade l’impianto.

La BAT 1 costituisce il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) volontario e il Gestore dovrà dare evidenza scritta delle azioni intraprese in base al principio “*scrivo ciò che faccio, faccio ciò che scrivo*”, pertanto dovrà prevedere opportune schede per registrare le attività per le quali è previsto il monitoraggio, la misurazione, le azioni correttive adottate in caso del verificarsi di criticità/non conformità, i corsi di formazione ed aggiornamento, le analisi chimico/microbiologiche, ecc. Tali informazioni e dati risulteranno utili poi anche per redigere il Piano di monitoraggio e controllo (PMC) che deve essere annualmente presentato alla Città metropolitana e Arpav.

Il letame e il separato solido durante lo stoccaggio dovranno essere coperti con strutture fisse o mobili entro il 21/02/2021.

Il liquame e la frazione liquida del digestato durante lo stoccaggio dovranno essere coperti con strutture fisse o mobili entro il 21/02/2021.

Bat 22: il refluo solido deve essere interrato in breve tempo per non creare molestia odorigena o comunque emissioni di gas ammoniacali, nelle 24/48 ore successive allo spandimento.

Qualora la ditta modifichi le BAT deve darne comunicazione alla Città metropolitana di Venezia e Arpav.